

# Il Traforo del Monte Bianco festeggia i suoi cinquant'anni

**COURMAYEUR** (mny) «Questa nuova arteria è qualcosa di più di un nuovo luogo di transito e di incontro dei nostri popoli. E' soprattutto un simbolo, il simbolo della possibilità per gli uomini di vincere anche i massimi ostacoli, al fine di incontrarsi in opere di pace. Nessun ostacolo esiste in Europa più formidabile del massiccio del Bianco e proprio questo è stato sbaragliato dal lavoro degli uomini. Ciò rende il Traforo del Bianco così caro agli uomini di buona volontà e lo trasfigura in simbolo di intelligenza, di tenacia, di operosità, di coraggio, in simbolo infine di tutte le virtù atte a sormontare gli ostacoli che separano i popoli». Queste parole il presidente della Repubblica italiana Giuseppe Saragat pronunciò il 16 luglio del 1965 alla cerimonia di inaugurazione del Traforo del Monte Bianco con il suo corrispettivo francese Charles De Gaulle. Nel corso dei decenni il traforo si è evoluto nei dispositivi di sicurezza - anche e soprattutto in seguito al rogo del 1999 - tanto che attualmente sono oltre 260 le persone che lavorano per gli 11 chilometri e mezzo di galleria, solitamente attraversati nei mesi di luglio e agosto da oltre 8.000 automobili. A gestire il traforo sono le due società che l'hanno costruito, la francese Autoroutes et Tunnel du Mont Blanc (Atmb) e l'italiana Traforo del Monte Bianco (Sitmb) riunite sotto il gruppo di interesse economico europeo Geie.

Proprio la Sitmb in collaborazione con la Fondazione Courmayeur ricorderà la giornata dell'inaugurazione con una tavola rotonda. Giovedì prossimo, 16 luglio, si terrà l'evento "1965-2015. Cinquant'anni per una sfida". Alle 10 al Jardin de l'Ange verrà proiettato il filmato "Una storia di frontiera" tratto dal docu-

mentario "Il sogno logico" che precederà - alle 10.15 - i saluti istituzionali del presidente Sitmb Riccardo Sessa, del sindaco di Courmayeur Fabrizia Derriard e del presidente della Regione Augusto Rollandin. Alle 11 inizierà la tavola rotonda con Riccardo Sessa, il presidente del Censis e della Fondazione Courmayeur Giuseppe De Rita, l'etnologo e antropologo Marc Augé, il sociologo Aldo Bonomi, l'ex ambasciatore d'Italia a Parigi Luigi Guidobono Cavalchini e il giudice e componente del coordinamento scientifico di Jus Montagna Giuseppe Colazingari. Nel pomeriggio - alle 15.30 - al PalaNoir sarà proiettato il documentario "Il sogno logico" di Luca Bich e Riccardo Piaggio. Alle 17.30 il Jardin de l'Ange ospiterà la presentazione di due libri: "Nuovi orizzonti a nord ovest" (Silvana editoriale) che racconta la storia del passaggio sotto il Monte Bianco dal 1962 - anno della rottura dell'ultimo diaframma di roccia - e "Tunnel Mont Blanc 1965-2015" di Olivo Barbieri, un volume di fotografie inedite realizzate nel 2014. All'incontro interverranno Marc Augé, Olivo Barbieri e lo storico Giuseppe Giobellina. Chiuderà la giornata, alle 21, la proiezione del film d'epoca "Senza sole né luna" di Luciano Rizzi alla presenza di Lando Buzzanca.

Oltre al seminario di giovedì, la Sitmb organizza fino ad agosto delle visite nel "dietro le quinte" del Traforo del Monte Bianco. Residenti e turisti possono scoprire come funziona l'infrastruttura i martedì e i giovedì: martedì dalle 9 alle 10.30 e giovedì dalle 14 alle 15.30 sul piazzale italiano e dalle 14 alle 15.30 - martedì - e dalle 9 alle 10.30 giovedì su quello francese. La prenotazione è obbligatoria ai numeri 0165 890407 o 0165 890403.